

TERREMOTO SONO 1.907.800 LE FAMIGLIE CHE VIVONO IN AREE AD ELEVATO PERICOLO SISMICO

Legambiente: in Campania 5 milioni a rischio

NAPOLI. Sono oltre 5 milioni (91%) le persone che risiedono in comuni della Campania ad elevato rischio sismico, circa 2 milioni, invece, sono le abitazioni in aree ad elevato rischio e oltre 4.600 gli edifici scolastici esistenti in aree potenzialmente a rischio. È quanto rende noto Legambiente Campania che ha elaborato i dati contenuti in uno studio del Consiglio Nazionale Geologi sul rischio sismico in Campania prodotto sulla base di dati Istat e Protezione Civile. Nel rapporto stilato da Legambiente viene anche sottolineato che vive in presenza di un elevato rischio sismico il 91% (5.318.763) del totale. Significa che in Campania sono 1.907.800 le famiglie residenti in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico. Tra le province emerge quella Napoli dove risiedono 2.800.000 abitanti corrispondenti a 989mila famiglie, potenzialmente esposte ad un elevato rischio. In Campania - prosegue una nota di Legambiente - sono 866mila gli edifici (90% del totale) esistenti nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico ed oltre 2 milioni (88% del totale) le abitazioni in aree ad elevato rischio. Inoltre, 4.608 edifici scolastici, pari

all'88% del totale, sono nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico mentre 259 sono gli edifici ospedalieri pari all'88% del totale. «In Marocco - commenta Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania - ci sono più geologi negli enti pubblici di quanti ne siano in quelli italiani, mentre in Francia c'è proprio la figura del geologo comunale. Eppure il nostro Paese è a rischio sismico e idrogeologico. Nella sola Campania sono ben 1.108.000 le persone che vivono in aree ad elevato rischio idrogeologico. La prevenzione deve diventare la priorità di questo paese e della nostra regione, dove ad un territorio in gran parte a grave rischio sismico corrisponde un patrimonio edilizio del tutto inadeguato. È necessario mettere in campo le misure necessarie per avviare un grande piano di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati».

«Come Legambiente, nei mesi scorsi, - prosegue Buonomo - abbiamo sottoscritto un'intesa con l'Ordine dei Geologi della Campania per promuovere in sinergia l'attuazione di attività e interventi necessari a salvaguardare l'incolumità dei cittadi-

ni campani che vivono in aree ad alta criticità idrogeologica e sismica nonché la definizione delle più efficaci strategie di contrasto della problematica, attraverso la realizzazione di attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, supporto, accompagnamento, da svolgersi in favore degli enti locali, dei gruppi di protezione civile, dei cittadini». Legambiente Campania ha promosso nei giorni scorsi una rete di gemellaggi per aiutare i comuni terremotati dell'Emilia. «L'idea - conclude Buonomo - è di chiedere ai sindaci delle amministrazioni emiliane di dire ciò di cui hanno bisogno e parallelamente domandare ai comuni della nostra regione cosa sono disposti ad offrire per aiutare le comunità terremotate. Ciò permetterebbe di incrociare bisogni mirati con offerte certe attraverso un meccanismo semplice di gemellaggio». Una proposta che è stata già accolta da molte piccole amministrazioni, come Pollica, Buccino, Frigento, San Marco dei Cavoti che si stanno attivando per offrire aiuti concreti come raccolta fondi, mettere a disposizione servizi e personale tecnico, maestranze locali finalizzate a opere di ristrutturazione oppure dare ospitalità estiva.

